san marco
AUTONOLEGGIO

EDIZIONE del SABATO

la Cronaca di Verona

san marco
AUTONOLEGGIO

17 OTTOBRE 2020 - NUMERO 2764 - ANNO 23 - Direttore responsabile: **RAFFAELE TOMELLERI** - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - **Le Cronache srl** - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

PARLIAMONE

Per favore, non giudichiamo

di Raffaele Tomelleri

Per favore, non giudichiamo. Chi siamo noi, per farlo? Ha ragione l'assessore Maellare, parlando del bimbo abbandonato dai genitori in una strada di Golosine. "Siamo qui per aiutare, non per giudicare".

La vita, a volte, è davvero strana. Qui a fianco leggeret della bellissima storia di due genitori di Giazza, che hanno avuto due gemellini ed è una festa per loro e per un paese intero che da anni non vedeva fiocchi di nessun colore.

La loro storia s'intreccia, quasi per uno strano gioco del destino, con quello di una coppia di genitori rumeni. In difficoltà economiche, probabilmente disperati, per un futuro che non riuscivano a vedere, per sè e per il piccolo. Certo, è facile dire, "non dovevano abbandonarlo". No, non dovevano abbandonarlo. Ma non siamo qui per giudicare. Possiamo solo provare a immaginare, se ci riusciamo, il dolore, la paura, la sofferenza, la disperazione, lo strazio, di una mamma e di un papà che arrivano fin lì, ai confini dell'incredibile. No, non dovevano abbandonarlo, questo è sicuro. Ma evitiamo facili giudizi e condanne scontate. "Proviamo ad aiutarli". Anche solo col nostro silenzio.

ALL'INTERNO LE PAGELLE DELLA "CRONACA"

Il voto più alto non poteva che andare a mamma Katia, papà Alessandro e ai gemellini Ginevra e Anthony i quali dopo 16 anni tornano a muovere la natalità di Selva di Progno, frazione cimbra di Giazza ridotta ormai a meno di cento abitanti. I migliori auguri da parte della nostra redazione

OK

Elisa De Berti

E' la nuova vicepresidente della Regione Veneto. Mantiene gli incarichi ai Trasporti e all'Ufficio Legale che aveva da assessore. E' l'unica veronese in giunta.

Paola Marini

L'ex direttrice di Castelvecchio si ritrova in un libro di un autore olandese che ha già venduto 300 mila copie. "Una descrizione lesiva e denigratoria". Parola ai legali.

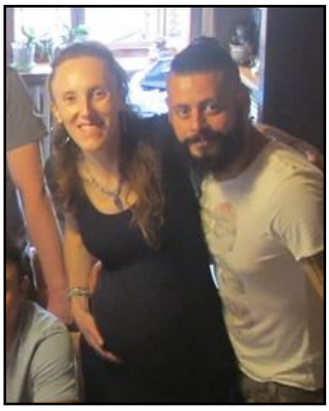
KO

la Cronaca di Verona

TRA NASCITE, "BANDIERE", CATASTROFISTI, "APP" E FLOP

Fiocco rosa-azzurro in terra cimbra

Immuni non funziona, le Poste a singhiozzo. In tv poche idee e molto terrorismo



10 KATIA, ALESSANDRO, GINEVRA, ANTHONY

Ci vuole un bel coraggio al giorno d'oggi per mettere al mondo un figlio. Figuriamoci due, in tempi di ristrettezze economiche, di Covid e di assoluta incertezza sul futuro. Ci vuole ancora più coraggio per mettere su famiglia a Selva di Progno, frazione di Giazza dove ormai vivono appena 100 persone, un parto gemellare non si verificava da 44 anni e l'ultimo fiocco azzurro è datato 2006 e porta il nome di Mattia, il cugino 14 enne dei neonati Ginevra e Anthony. Complimenti a mamma Katia e papà Alessandro.

9 ROBERTO RIGOLI

Il responsabile di tutte le microbiologie del Veneto ha lanciato la proposta: "Perché non distinguere chi ha una carica virale bassissima e dunque difficilmente infettante, da chi invece ha contratto il Covid in forma aggressiva?". Già, perché?

8 CAROLINA MORACE

Va in Tv e confessa di essersi sposata 6 anni fa con una ragazza australiana. L'ex bomber rompe gli indugi e presenta il suo libro in cui parla di gol, di vita e d'amore. "Era il momento di farlo" ammette.

7 RICCARDO DE PIZZOL

Dopo il grave infortunio che l'ha colpito durante la scorsa stagione il capitano del San Zeno è pronto a guidare nuovamente il gruppo nonostante la storica società della Busa sia ripartita dalla Terza categoria. Il presidente Franco Casale l'ha lodato pubblicamente: "E' un gagliardo, ti si attacca e non ti molla mai. Sono felice che abbia sposato la maglia".

7 ANDREA TURRINA

Il presidente della Discanto, appena finita la stagione estiva (grande successo) sta già programmando le iniziative per l'inverno. Un vulcano di idee, mai banali. Bravo.

5 ANDREA CRISANTI

Onestamente... Non se ne può più! In televisione dalla mattina alla sera (dove troverà il tempo...), dispensatore seriale di pessimismo cosmico anche quando i dati, se comunicati in modo corretto, non sono così negativi, ora è arrivato a preconizzare il Natale chiusi in casa lontano da parenti e amici: "Chiusure necessarie o avremo tante vittime". Tocchiamoci.

3 POSTE ITALIANE

D'accordo le normative anti-Covid, d'accordo la prudenza, d'accordo che non è mai colpa nostra ma sempre degli "ordini dall'alto", capiamo tutto. Però in tutta la città sono diventati ormai preoccupanti i serpentoni di gente (soprattutto anziani) per strada in attesa del proprio turno. Soprattutto ora che sta arrivando l'inverno è impensabile di far aspettare sui marciapiedi al freddo persone fragili. Qualche cittadino ha proposto l'allestimento di gazebo ai fini di sveltire il servizio. Un'idea tutt'altro che strampalata, ed è per questo che non verrà presa in esame.

0 IMMUNI "MADE IN VENETO"

L'applicazione che avrebbe dovuto tracciare i sospetti incontri tra sani e contagiati non è mai stata attivata dalle Ulss competenti e ora più che immuni coloro che l'hanno inutilmente scaricata si sentono I-mona.

SV ELIA VIVIANI

Avanti di questo passo, meglio andare a farsi benedire. Niente vittorie al Tour, zero vittorie al Giro. In più, lo fa cadere una moto del seguito, per fortuna senza danni. Serve davvero una benedizione.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

IL CASO DELLA SETTIMANA: IL FILOBUS DEI DESIDERI

Ati, un salvagente per Comune e Amt

"La loro decisione è illegittima, c'è il tempo di ripensarci e riprendere a collaborare"

Un vecchio filobus alla stazione di Porta Nuova. In basso, il sindaco Sboarina

Filobus dei desideri, dove andremo a finire? E' il tema caldo della settimana, un argomento che esce dalle aule del Consiglio comunale e rischia di finire in quelle del tribunale, dopo la decisione di Comune e Amt di revocare la concessione ad Ati, l'azienda incaricata di realizzare il progetto.

"*Mano a mano che l'amministrazione mette a disposizione la documentazione sugli ultimi cruciali passaggi cruciali del filobus, tra agosto e settembre, che hanno portato alla disdetta del contratto con l'Ati, emerge una semplice e sconcertante verità: il Piano B annunciato dal Sindaco ad inizio altro non era che un salto nel vuoto",* riporta ieri una nota a firma di Michele Bertucco, Sinistra in Comune.

"Non è dato capire con quale coraggio il Sindaco, che doveva essere cosciente di tutte queste criticità, ai primi di giugno abbia potuto annunciare un Piano B per il filobus. A meno che il suo piano B non fosse, appunto, un autentico salto nel buio. Se non vogliono affossare definitivamente l'opera, Amt e Comune dovranno fare in fretta perché, come osserva il dirigente di settore, a luglio 2021 scade la dichiarazione di pubblico interesse e se non arriveranno novità entro la primavere 2021, è destinato a saltare tutto il piano di espropri".

Non è mancato un intervento di Ati, che invita Comune e Amt a ripensare alla scelta operata nei giorni scorsi. "*Abbiamo a cuore Verona. E abbiamo a cuore l'idea che i veronesi possano contare su un sistema di trasporto pulito, efficiente, moderno, in grado di soddisfare la domanda di mobilità in una città che tutto il mondo conosce, apprezza e ama.*

Con questo spirito ci siamo mossi, fin dall'inizio del progetto-filobus, nonostante le difficoltà ed i travagli che abbiamo incontrato negli 8 anni che ci separano dalla firma del contratto per la realizzazione della Filovia e la fornitura di 39 mezzi filoviari moderni e tecnologicamente all'avanguardia", si legge nel documento inviato alla redazione de La Cronaca.

"I fatti dimostrano tutto ciò: non ci siamo arresi quando vi è stato il fallimento della società olandese che era stata nostra partner meccanica per la realizzazione dei veicoli, e neppure quando - di fronte ai ripetuti cambiamenti richiesti dal committente - abbiamo sempre "gettato il cuore oltre l'ostacolo", aderendo ad ogni nuova esigenza manifestata, via via, dall'Amministrazione Comunale di Verona e da AMT.

Per questo motivo siamo rimasti spiazzati dalla decisione unilaterale e illegittima, e nociva per Verona, assunta da AMT circa la risoluzione del contratto per la realizzazione del progetto-filobus, con l'idea di riappaltare un progetto diverso. Una decisione che crediamo possa e debba essere ripensata, trovando nuove strade per risolvere i problemi in campo a partire da quelli immediati. Troviamo quindi le energie e la buona volontà per portare a compimento il progetto, concludere i cantieri e consegnare i filobus ad AMT. Insomma, sarebbe auspicabile che, tutti insieme, dessimo prova di avere a cuore Verona, per il rispetto della sua storia e per il bene del suo futuro".

Intanto, le minoranze attaccano. Bertucco: "Il piano B del sindaco era un salto nel vuoto"

Ora la parola torna ovviamente a Comune e Amt, che si trovano di fronte due strade: una porta dritta in tribunale, visto che Ati non ha alcuna intenzione di accettare "*la decisione unilaterale e illegittima circa la risoluzione del contratto*". L'altra potrebbe portare a una revisione della decisione e quindi a una ripresa dell'accordo con Ati. In ogni caso, il tempo stringe e servono decisioni chiare per il bene della città. Arriveranno?

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

CICLO DI VIDEOCONFERENZE FINO AL 17 DICEMBRE

Economia e cultura contro il Covid

L'iniziativa del dipartimento di Scienze economiche dell'università di Verona

La locandina del ciclo di video conferenze. Sotto il professor Sergio Noto

Quante cose può fare un ateneo in un periodo di crisi, per di più attraversato da una pandemia mortale, per contribuire a uscire dalle difficoltà presenti e creare le premesse per un miglioramento complessivo della vita dei cittadini? Il dipartimento di Scienze economiche dell'università di Verona ha ritenuto che il problema centrale fosse quello della divulgazione delle informazioni, in particolare economiche. "Per sconfiggere il Covid certo serviranno ottime ricerche in campo epidemiologico, biologico e medico - spiega Sergio Noto docente del dipartimento e promotore dell'iniziativa - ma, come spesso accade, serve soprattutto che la cultura dei cittadini, le informazioni in loro possesso, consentano a ognuno di operare scelte razionali in grado effettivamente di contribuire a un miglioramento delle condizioni generali, a stare meglio".

Appunto nel senso di sviluppare questa cultura va la realizzazione di una serie conferenze dal titolo generale "L'economia veneta nell'epoca del Coronavirus. Una pandemia che viene da lontano?", in programma dal 15 ottobre al 17 dicembre, dedicate a tutti gli studenti dell'università di Verona e alla cittadinanza. Incontri che saranno tenuti in video conferenza per ascoltare, porre domandare agli esperti, alcuni straordinari che si succederanno. La partecipazione è libera previa iscrizione online sul sito dedicato https://www.univr.it/it/iniziative/-/evento/9192.

Per raggiungere questo obiettivo gli organizzatori si sono proposti, in primo luogo di fare piazza pulita da alcune informazioni, distorte o interessate. La principale, almeno tra quelle che in senso lato sono riconducibili all'economia, la separazione tra i problemi specifici generati dal Covid-19 e i problemi preesistenti, strutturali, che la pandemia ha semplicemente aggravato ma non creato. "Se un bar o un ristorante chiudono ad esempio – aggiunge Noto- se le strutture sanitarie non rispondono efficacemente, se le istituzioni, le banche non reagiscono in maniera collaborativa e costruttiva rispetto ai problemi della crisi; se i luoghi d'arte o di spettacolo non aprono: non è detto che sia colpa solo del Covid -19. Anzi purtroppo il più delle volte la colpa è nostra, essa viene da lontano, viene da una serie di problemi che sono venuti solo a galla con il Covid. E che per risolvere dovremmo conoscere e distinguere, tra ordinari e straordinari".

Le videoconferenze hanno inizio giovedì 15 ottobre, alle 17.30 con Giovanni Federico e Maurizio Battista, coordinati da Sergio Noto, che cercheranno di delineare un quadro dell'andamento dell'economia e della politica italiana e veronese ne negli ultimi 30-40 anni, a dimostrazione che purtroppo molto si poteva fare già in passato per limitare le conseguenze della pandemia che oggi tutti soffriamo.

Le conseguenze perseguiranno fino alla settimana di Natale, si parlerà di banche, sanità, dati statistici, economia agroalimentare, ambiente e quasi tutti i numerosi temi che sono di vitale importanza per il nostro futuro. Per dare una mano a Verona, al paese, a tutti noi per trovare, attraverso maggiori conoscenze razionali la strada più adatta per riprendere condizioni di vita meno turbolente.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

ASSOIMPRESE

ASSOCIAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

VERONA

EMERGENZA CORONAVIRUS

L'Associazione è vicina alle Aziende

CONTATTACI

CONSULENZA FISCALE E CONTABILITA'

CONSULENZA DEL LAVORO

SICUREZZA SUL LAVORO

CREDITO AGEVOLATO E CONTRIBUTI

FORMAZIONE

CONVEGNI

Via A.Garbini 15, 37135 - Verona (VR)

Viale dei Caduti 68, 37045 - Legnago (VR)

Tel. 045-502044

Tel. 0442601880

info@assoimpresevr.it

Assoimprese Verona

@assoimpresevr

www.assoimpresevr.it

la Cronaca di Verona

DOMENICA ALLE ORE 14.45 LA PASSEGGIATA CULTURALE

Il Bastione delle Maddalene

Alla scoperta delle mura magistrali

Organizzata dall'Associazione di Guide Center, si visiterà il Bastione delle Maddalene

Si visiterà Il Bastione delle Maddalene recentemente riaperto al pubblico, fatto costruire da Ezzelino III da Romano che fu l'autore del primo ampliamento della cinta muraria di Verona, nell 1239. Ma fu in epoca scaligera, nel 1287, che Alberto I Della Scala costruì la cinta muraria turrita di Campo Marzo, con estensione delle mura dalla riva sinistra dell'Adige fino a Porta Vescovo. Tali mura furono rinforzate ed anche ampliate da Cangrande della Scala realizzò significativi cambiamenti della città, Nel 1527, per volontà della Serenissima Repubblica di Venezia, venne costruito il bastione e la cortina tra il bastione e Porta Vescovo, realizzato da Pier Francesco da Viterbo, che diresse i lavori di rinnovamento difensivo introducendo a Verona la nuova arte fortificatoria, su disposizione di Francesco Maria I della Rovere, duca d'Urbino e Governatore Generale delle Milizie Venete.Discostandosi dal tradizionale bastione di forma circolare o quadrata, fino ad allora indiscusso, Pier Francesco da Viterbo realizzò il bastione triangolare e pentagonale. In epoca austriaca Franz Von Scholl effettuò le modifiche al Bastione delle Maddalene che riguardarono le originarie postazioni superiori per artiglieria a cielo aperto, sostituite con un secondo ordine di casematte, disposte nei fianchi al di sopra delle casematte originarie. Ai lati della rampa d'ingresso sono disposte due polveriere per l'uso corrente del bastione. Lì sotto corrono, seguendo le spesse mura di fortificazione, le gallerie di contromina che si dirigono verso Porta Vescovo. In ogni sala ci si può soffermare sui pannelli della mostra sulle fortificazioni e sulle mura condotta dall'università di Pavia

La visita poi parte a piedi dal Bastione delle Maddalene e prosegue per Porta Vescovo e poi lungo le mura magistrali fino alla Batteria di scarpa e alla rondella di San Zeno in monte dove si termina guardando il tramonto, con il sole che cala alle spalle della città

«Un piccolo capolavoro di architettura militare che è stato restaurato e restituito alla città. È la Batteria di scarpa che il celebre architetto asburgico Franz von Scholl fece edificare a San Zeno in Monte, poco sopra Alto San Nazaro, nei primi anni dell'800 ad integrazione delle opere difensive precedenti scaligere e venete. E che ora ospita il Centro di Documentazione del Parco delle Mura che Legambiente ha creato in oltre un decennio di attività di volontariato e che ospita volumi anche preziosi come gli scritti del famoso fisico e ingegnere del genio militare francese, Nicolas Carnot.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

L'INIZIATIVA DI INTERCULTURA

La borsa di studio per andare all'estero

Per gli studenti di Verona maggiori possibilità. Sono già partiti Nicola, Noemi e Lorenzo

Ripartono i programmi all'estero di Intercultura, con l'uscita del nuovo bando che già mette a concorso i posti e le borse di studio per i programmi dell'anno scolastico 2021-22.

Il 2020 è stato un anno particolare anche per i programmi di mobilità studentesca. Durante la primavera scorsa, quando per la prima volta il mondo ha dovuto affrontare le incognite della pandemia, diversi studenti sono rientrati in anticipo dalle loro esperienze all'estero.
Ora però, gradualmente, iniziano a vedersi dei segnali positivi anche in questo settore. Ad agosto e a settembre, Intercultura, l'Associazione di volontariato senza scopo di lucro che promuove scambi interculturali in tutto il mondo da oltre 65 anni, ha registrato le prime partenze, per diverse destinazioni europee e in qualche caso anche per gli Stati Uniti e altre mete. Ora il nuovo bando (www.intercultura.it/come-partecipare), destinato prioritariamente a studenti nati tra il 1 luglio 2003 e il 31 agosto 2006, si rivolge ai ragazzi che non intendono rinunciare alla possibilità di vivere una delle più importanti esperienze formative per il proprio futuro. L'iscrizione non è vincolante per la partecipazione, ma deve essere necessariamente effettuata entro il 10 novembre 2020 per potere partecipare alle selezioni. Tra le novità, spiccano l'anno scolastico in Grecia e il trimestre e l'anno scolastico nel Regno Unito.

Contando sulla presenza di oltre 5.000 volontari che operano in tutta Italia, l'Associazione in queste settimane è impegnata in un ciclo di presentazioni, per fare conoscere a tutti le opportunità esistenti:

Tra gli studenti partiti dalle scuole del territorio di Verona, molti riconoscono il forte impatto dell'esperienza Intercultura nel loro percorso di crescita. "La mia esperienza in Argentina mi ha insegnato che la familia non è composta solo da chi ha il tuo stesso sangue, ma da tutte quelle persone che sono importanti per te" dichiara Geordie partito per un programma in Argentina nel '19-'20.

Del resto le testimonianze e i dati a supporto di queste affermazioni non mancano, ad iniziare dalle dichiarazioni di personaggi che in passato hanno partecipato ai programmi di Intercultura, come Samantha Cristoforetti ("i miei orizzonti si sono ampliati come non avrei mai potuto immaginare; io la renderei un'esperienza obbligatoria per tutti"), Luca Parmitano ù("È stata l'esperienza che mi ha cambiato la vita e ha fatto nascere in me la fiducia e la consapevolezza di potere seguire il mio sogno, diventare astronauta"), a tanti altri, come Gaia Gozzi, la recente vincitrice di Amici ("L'esperienza con Intercultura ti regala la volontà di batterti per ciò in cui credi") o Maria Concetta Mattei, giornalista del Tg2 ("Ho capito che la realtà ha infinite sfumature e una bellezza che puoi apprezzare soltanto se cerchi di spogliarti dei tuoi preconcetti"). Sul canale Youtube di Intercultura si trovano le interviste a loro e tanti altri personaggi, famosi e non, che raccontano la loro esperienza all'estero da giovani.

Il beneficio del singolo studente, insomma, va a ricadere sull'intera collettività. Lo dimostra anche una ricerca sviluppata nel corso del 2020 dalla Fondazione Intercultura. Sviluppata con metodologia SROI e focalizzata sull'analisi dell'impatto sociale generato dal programma di mobilità studentesca, da questo studio emerge che per ogni euro investito nei programmi di mobilità studentesca di Intercultura, sono stati generati 3,13 euro di beneficio sociale.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

OGGI LE PREMIAZIONI DEL CONTEST FOTOGRAFICO

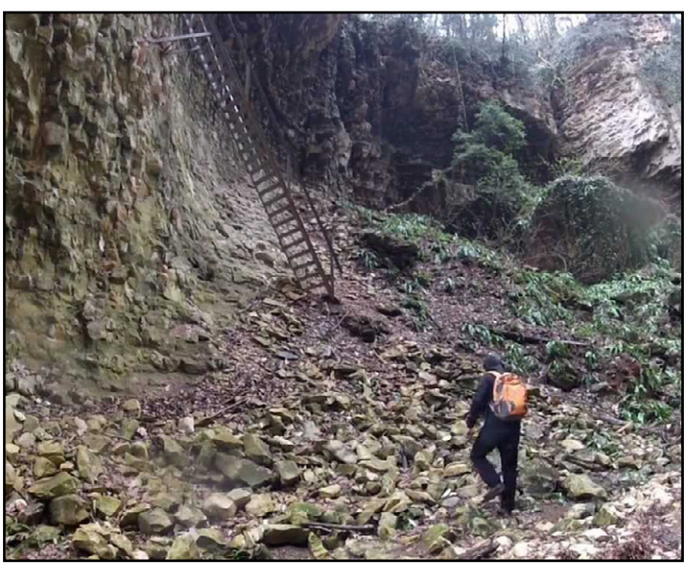
La Val Borago sulle cartoline

Potranno essere acquistate per contribuire alla raccolta fondi per salvare i boschi

Una foto della Val Borago

Dettagli, panorami, scorci. In un mese la Val Borago è stata immortalata da decine di scatti fotografici. E i più belli diventano ora delle cartoline, che possono essere acquistate per contribuire alla raccolta fondi per salvare i boschi della vallata.

Sabato 17 ottobre, a partire dalle ore 17, Porta Palio ospiterà le premiazioni del contest #ioscattoperBorago, organizzato da ARtécniche e promosso da Fondo Alto Borago e associazione Il Carpino, con il patrocinio del Comune di Verona. All'esterno del monumento verranno proiettate tutte le 50 fotografie realizzate durante il mese di settembre. Numerosi, infatti, i cittadini che hanno aderito all'iniziativa, condividendo i loro scatti attraverso i canali social.



Le istantanee sono state valutate da una giuria professionale composta da quattro fotografi, Carolina Zorzi, Paola Fiorini, Leonardo Ferri e Dino Gamba, e da un membro del team di ARtécniche, Laura De Stefano. Cinque i vincitori, uno per sezione: forma, atmosfera, messaggio, colore, flora & fauna. I nomi degli autori saranno annunciati durante l'evento di sabato, aperto al pubblico. Durante il pomeriggio si potranno acquistare le 5 foto vincitrici, sotto forma di cartoline. Il ricavato della vendita sarà interamente devoluto al Fondo per salvare la Val Borago.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

L'ANTEPRIMA IL 17 E 18 OTTOBRE. APERTURA UFFICIALE IL 7 NOVEMBRE

Villaggio di Natale targato Flover

La novità di quest'anno: l'animazione cartoon del libro "Incanto di Natale"

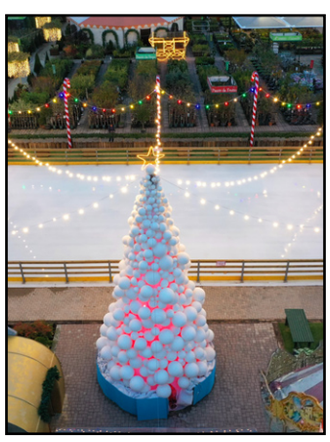
Aperto a Bussolengo fino al 10 gennaio (l'anteprima sarà il 17 e 18 ottobre, l'apertura ufficiale il 7 novembre) con oltre 15.000 metri quadrati (di cui ben 8.000 al coperto), sarà una splendida occasione per far riscoprire a grandi e piccini la magia, l'incanto e la meraviglia del Natale, anche attraverso una nuova, strabiliante scenografia tematizzata.

Non mancheranno alcuni degli altri ingredienti fondamentali di questo straordinario Villaggio di Natale, anche se necessariamente ripensati per poter garantire al pubblico una visita in piena sicurezza: oggettistica, animazioni, artigianato, gastronomia, prodotti tipici e un'area ristorazione completamente rinnovata, con servizio al tavolo per rispettare tutte le normative di sicurezza.

La novità di quest'anno: un vero e proprio cartoon – animazione del libro "Incanto di Natale" pubblicato l'anno scorso da Flover proprio in occasione dell'evento – che verrà trasmesso in vari punti del Villaggio, per la gioia di tutti i bambini e dei grandi che non smettono di sognare.

Assolutamente da non perdere la scenografia di quest'anno: un golosissimo mondo fatto di cioccolato, dolci, biscotti, cupcakes e gustose ciambelle, sorvegliato da una squadra di schiaccianoci, i guardiani del Villaggio.

Tornano poi alcune delle proposte più amate e attese dal pubblico: dalla pista di pattinaggio su ghiaccio al Trenino Flover Express, dal gigantesco albero di natale con oltre 10.000 luci a led alla Fabbrica dei Giocattoli.



GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

A DESENZANO GLAM VILLAGE APPUNTAMENTO D' AUTUNNO

Romantico tête a tête sul lago di Garda

Una location esclusiva tra terme, golf o cena gourmet. Il pacchetto terme Acquaria

La location esclusiva a Desenzano Glam Village luogo ideale per il relax

I freschi tramonti da godere dal patio privato o dall'intimo pontile proteso sul lago più bello d'Italia; di fronte, la splendida Sirmione, silenziosa dopo la frenesia dell'estate, si mostra in tutto il suo terso splendore. L'autunno è il periodo perfetto per una fuga romantica e il Desenzano Glam Village è pronto ad accogliere le coppie con la sua naturale bellezza e tante proposte su misura.

Il Desenzano Glam Village è una location esclusiva per rilassarsi cullati dal suono delle acque che si infrangono sulla spiaggia privata e il punto di partenza perfetto per visitare alcuni dei luoghi più romantici al mondo. Qui, ogni particolare è curato per ospitare le coppie nel massimo del confort, dalle accoglienti camere e mobilhome vista lago alla colazione, che viene servita fino alle 10 per il massimo relax.

Con il pacchetto Terme Aquaria, si potrà affiancare una passeggiata mano nella mano nello splendido parco di Sirmione, la romantica Perla del Garda, ad una pausa di relax alle terme. Tornati al Desenzano Glam Village, lo chef del Dolce Vita Restaurant sarà pronto ad accogliere le coppie per una cena sulla terrazza panoramica o sul pontile.

Per chi non può rinunciare ad un'ulteriore immersione nella natura, è possibile coniugare momenti di quiete sulla spiaggia o nel solarium del Glam Village, con lo sport più rilassante, elegante e green che esista. Con il pacchetto Garda Golf, si potrà allenare lo swing con una partenza in uno dei migliori Golf Club d'Italia, ubicato in un'area di 110 ettari e progettato da architetti britannici. Il Garda Golf Country Club si distende tra la Rocca di Manerba, il castello di Soiano e le colline della Valtenesi, con viste panoramiche di straordinaria bellezza.

Anche se si preferisce visitare Verona, città dal cuore antico, patria della coppia più famosa del mondo o il Parco Giardino Sigurtà, luogo di bellezza ed armonia, è sempre possibile organizzare una serata unica nel Glam Village. Grazie al pacchetto Love Glam sarà possibile coronare ogni giornata con una cena gourmet di 4 portate accompagnata da una bottiglia di Berlucchi, specchiandosi nelle acque del Lago.

Qualunque sia la vostra idea di romanticismo, il week-end al Desenzano Glam Village è una parentesi rosa che racchiude le parole benessere, eleganza, natura e gusto.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

Condifesa Verona
CODIVE®

Tuteliamo l'agricoltore

SALVATI il raccolto

Tuteliamo l'agricoltore

DA COSA Proteggersi?

Polizze di assicurazione con contributo pubblico fino al 70%

Avversità CATASTROFALI
Alluvione
Gelo
Brina
Siccità

Avversità di FREQUENZA
Eccesso di pioggia
Grandine
Vento forte

Avversità ACCESSORIE
Colpo sole
Vento caldo
Sbalzo termico
Ondata di calore

FITOPATIE (con Fondi mutualistici)
Batteriosi,
Botrite,
Flavescenza Dorata,
Ruggini,
Peronospora etc...

INFESTAZIONI PARASSITARIE (con Fondi mutualistici)
Diabrotica,
Tignola del pomodoro,
Drosophila Suzukii,
Cimice asiatica etc...

TUTELATI IL REDDITO, Assicurati
ma devi farlo entro queste date

31 marzo — Fondi IST Stabilizzazione del reddito
31 maggio — Colture a ciclo autunno primaverile e permanenti
30 giugno — Colture a ciclo primaverile***
15 luglio — Colture a ciclo estivo, di 2° raccolto, trapiantate***
31 ottobre — Colture a ciclo autunno invernale e vivaistiche

consorzio.difesa@codive.it
Tel. 045.8250558
www.codive.it

Viale del Lavoro, 52 • 37135 Verona • Fax 045.502581 • Cell. +39 348.8418736

la Cronaca di Verona

ACCOLTA LA DOMANDA DAL MINISTERO

Valpolicella un registro per le marogne

iscrizione a paesaggio storico delle colline terrazzate con i famosi muri a secco

"La superficie occupata dal paesaggio storico - un'area di 6.395,49 ha che ricopre sostanzialmente l'area collinare della Valpolicella - è superiore al 50 per cento, dunque la domanda di candidatura delle Colline Terrazzate della Valpolicella Classica a entrare nel "Registro nazionale dei paesaggi rurali storici, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradIzionali" è stata accolta dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIpaaf), che farà i sopralluoghi di verifica e poi, confidiamo nel 2021, ci auguriamo di ottenere l'iscrizione". A riassumere il felice esito della prima importante tappa del percorso iniziato circa 3 anni fa, coordinato dall'architetto veronese Chiara Zanoni, è Renzo Bighignoli, presidente di Cantina Valpolicella Negrar, capofila del progetto che vede coinvolti anche le amministrazioni di Negrar, Marano, Fumane, San Pietro e Sant'Ambrogio, il Dipartimento di Economia Aziendale dell'l'Università di Verona e il GAL Baldo Lessinia. Se ne è parlato nel corso dell'incontro on line tenutosi lo scorso 12 ottobre, seguito da oltre 200 persone e moderato da Fabio Piccoli, direttore di Wine Meridian.

Le marogne della Valpolicella e sotto Daniele Accordini e Renzo Bighignoli

Un lavoro sinergico,"svolto senza campanilismi e come momento di riflessione sul territorio, sulla scia dell'avvenuta iscrizione al Registro degli alti pascoli della Lessinia", ha riconosciuto Ermanno Anselmi, presidente del GAL Baldo Lessinia, concetto ribadito da Roberto Grison, sindaco di Negrar, che ha confermato la comunione di intenti tra pubblico e privato nel salvaguardare un territorio unico che suscita orgoglio ma che richiede altresì grande impegno. Andrea Turato, architetto (Patchworkstudio, Padova) ha posto come inizio della valutazione storico-ambientale, svolta insieme a Viviana Ferrario, geografa, professore associato, Università Iuav di Venezia, gli anni 1954/55 in cui è avvenuta la grande trasformazione agricola italiana attraverso la meccanizzazione e si sono avute le prime immagini fotografiche aeree del suolo, quindi anche di quello della Valpolicella, di cui sono stati esaminati gli usi: bosco o macchia, vigneto tradizionale a pergola, arborati, terrazzato, vigneto industriale a spalliera, ritocchino, seminativi semplice, oliveto o frutteto, prato opascolo, coltura promiscua, edificato e strade, parco o giardino. Chiara Mattiello del Consorzio del Soave, ha sottolineato la grande visibilità mondiale ottenuta dopo i riconoscimenti internazionali alle Colline del Soave, primo territorio in Italia ad essere riconosciuto Paesaggio Storico Rurale e successivamente anche Patrimonio Agricolo Globale della FAO.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

L'OSCAR GREEN VENETO DI COLDIRETTI

La foto di gruppo dei vincitori

Innovazione dei giovani in agricoltura

Vince il fare rete de "I Ragazzi di campagna". Un centinaio di concorrenti veneti

L'Oscar Green regionale premia Verona e la capacità di fare rete in agricoltura. Al concorso di Coldiretti per valorizzare l'innovazione giovanile, svoltosi oggi a Piazzola sul Brenta (Pd), hanno trionfato "I Ragazzi di campagna" tre giovani imprenditori agricoli capitanati da Luca dal Pezzo, 26 anni di Zevio. I tre imprenditori hanno deciso di unire le forze e fondare una cooperativa, aperta ad altri giovani agricoltori, per rivolgersi direttamente al consumatore attraverso negozi sul territorio. Nel 2019 hanno aperto la prima bottega a Santa Maria di Negrar in Valpolicella con prodotti di propria produzione provenienti dagli oltre 80 ettari delle tre aziende agricole situate a Zevio, San Bonifacio e Bussolengo, tra cui una grande varietà di ortofrutta e trasformati come conserve e confettura, pasta, salumi e formaggi al banco. Il prossimo obiettivo è quello di costituire una piccola catena di negozi a marchio "I Ragazzi di campagna" con produzioni a Km0.

Alla cerimonia erano presenti il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, il presidente regionale e provinciale Daniele Salvagno e il delegato di Giovani Impresa regionale e provinciale Alex Vantini.

L' iniziativa è sostenuta dal Consorzio AgriNordEst, da ForGreen (compagnia che si occupa di sviluppo sostenibile e della vendita di energia pulita), dal Gruppo Maschio Gaspardo (una multinazionale leader nella produzione di attrezzature agricole), dal Gruppo Cattolica Assicurazioni e dalla Banca Credit Agricole Friuladria

Un centinaio i giovani concorrenti provenienti dalle province venete con idee innovative e originali da cui si può tracciare l'identikit del giovane "innovatore per natura": ha circa 30 anni, un diploma o una laurea, investe in agricoltura ed è un creativo.
I concorrenti veronesi, esclusi i vincitori, che hanno gareggiato con le loro proposte sono: Francesco Gini di Monteforte d'Alpone, che ha presentato il profumo artigianale ispirato da tre vini dell'azienda vitivinicola di famiglia; Romina Giselda di Tenuta Ermitage di San Giovanni Ilarione che costruito un percorso educativo che sviluppa un rapporto equilibrato tra persone e il cane, la natura e gli animali; Silvia Tamellini di Illasi che produce nell'azienda di famiglia olio e confeziona le bottiglie in teche di marmo rosso veronese per un prodotto 100% Made in Verona; Elettra Dall'Oca di Erbè che ha ideato la birra American Pie al melone coltivato direttamente in azienda. Beatrice Massignan di Cologna Veneta ha il sogno di creare una filiera di farine di frumento di vecchie varietà, iscritte e tracciate, di valore superiore al frumento convenzionale; Sara Ceradini di Velo Veronese in 35 km di filari, che lo rendono il più grande impianto in Europa, coltiva fragole fuori suolo in coltura protetta in montagna; Liviana Falconi di Villafranca ha ideato con altre imprenditrici agricole un percorso naturale di nordic walking che in 15 km incontra cantine, agriturismi, fattorie didattiche e le bellezze della campagna veronese. Mattia Antoniazzi di Legnago ha unito agricoltura e fitness in una agripalestra all'aperto nel Parco dei 3 Fiumi. Daniele Righetti di Fumane ha ideato un museo vivente di piante carnivore per non perdere la bellezza della natura e garantire un futuro a queste varietà; Andrea Brunelli (Corte Bravi) di Sant'Ambrogio di Valpolicella produce vini naturali certificati biologici nella Valpolicella classica.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

CONFAGRICOLTURA CONTRO L'UNIONE EUROPEA

"Salsiccia e hamburger vegano? No"

Milani e Ferrarese: "Non chiamatela carne, pronti a difendere le nostre produzioni"

Delle salsicce vegane. Sotto Paolo Ferrarese e Rudy Milani

Salsiccia vegana? Hamburger vegano? No, grazie. Confagricoltura Veneto aderisce alla campagna "Ceci n'est pas un steak" (questa non è una bistecca) contro l'abuso delle denominazioni della carne lanciata dalle organizzazioni europee del settore zootecnico. Gli eurodeputati hanno infatti riaperto il dibattito sulla possibilità di utilizzare i nomi dati alle carni e ai prodotti lattiero caseari per le imitazioni vegetali e già il mese prossimo il Parlamento europeo potrebbe decidere di dare il via libera al "meat sounding".

"Noi diciamo no e lanciamo l'appello alla mobilitazione del settore zootecnico – attacca Rudy Milani, presidente degli allevatori suini di Confagricoltura Veneto -. Chiediamo che il lavoro degli agricoltori e dei lavoratori del settore dell'allevamento non venga minato da una commercializzazione ingannevole e sleale, che rischia di mettere in ginocchio un settore già in sofferenza a causa dell'emergenza Covid. Ma attenzione: gli agricoltori veneti hanno interesse a produrre proteine sia vegetali che animali e non sono contrari alla produzione di proteine vegetali per prodotti vegani. Però è giusto che ogni prodotto sia chiamato con il proprio nome, fornendo le corrette indicazioni come indicano le linee guida per la tracciabilità e l'etichettatura delle carni, evitando di ingenerare confusione nei consumatori".

Il settore delle carni è stato messo a dura prova dalla pandemia, con prezzi in caduta libera soprattutto per la carne bovina e suina. E anche per il latte è un'annata da dimenticare, con i prezzi scesi a 34 centesimi al litro. "Il prodotto viene pagato all'allevatore con prezzi che da molti mesi non coprono i costi di produzione – sottolinea Paolo Ferrarese, allevatore di vacche da latte e presidente di Confagricoltura Verona - . Se ora andiamo pure a creare confusione con imitazioni, come nel nostro caso con i cosiddetti latti vegetali, rischiamo di creare un danno ulteriore. Quel che è certo è che l'Unione Europea dovrebbe fare ordine nelle sue idee. Da un lato, infatti, emana la direttiva contro le pratiche sleali, che il nostro Paese purtroppo non ha ancora ratificato; dall'altro sollecita che alcune pratiche vengano rese possibili, come quella di identificare prodotti diversi di origine industriale utilizzando nomi che invece ricordano produzioni originali come la carne e il latte. Noi del settore primario chiediamo che non siano confusi i due campi, quello agricolo che produce le materie prime e quello industriale che le trasforma, con il risultato di prodotti diversi da quelli originali".

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

Più spazio per la logistica

Verona Quadrante Europa

UFFICI DIREZIONALI

Disponibilità immediata

Ubicazione:
Incrocio A4-A22 Interporto Q.E.
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

Descrizione:
Centro Direzionale Interporto Quadrante Europa-Uffici direzionali con posti auto dedicati.
Varie metrature da 17 a 400 mq.

Rovigo Interporto

PIATTAFORMA LOGISTICA

Disponibilità immediata

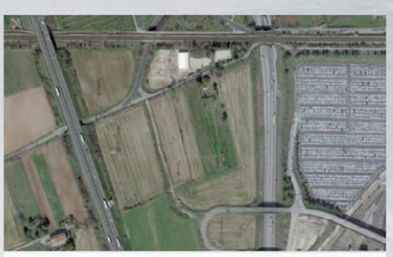
Ubicazione:
In prossimità SS12 - SS434
circa 3 Km SS12 - SS434

Superficie area:
17.000 mq circa - area comune

Superficie coperta:
6.700 mq frazionabili

Altezza:
da 8,00 m

Baie di carico:
4 per modulo
di cui 2 con rampe idrauliche



Verona Quadrante Europa

LOTTI EDIFICABILI

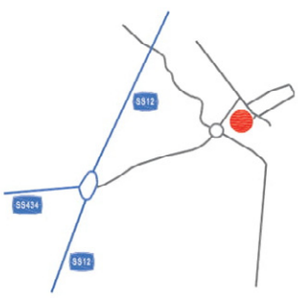
Disponibilità immediata

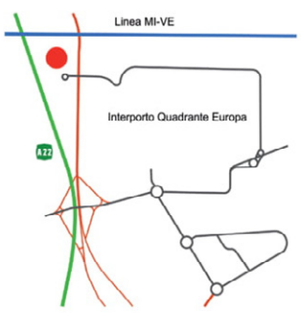
Ubicazione:
Incrocio A4-A22 Interporto Q.E.
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

Superficie lotti:
47.000 mq

Superficie coperta:
da 16.000 a 35.000 mq

Altezza:
da 20 m





www.quadranteeuropa.it • consorzio.zai@qevr.it • Tel. +39 045 8622060

DANTE 700 IN LESSINIA

La Divina Commedia in alta quota

In quattro eventi Alessandro Anderloni ripercorre le tradizioni legate al sommo Poeta

Alessandro Anderloni dice Dante in Lessinia. Quattro eventi ripercorrono le tradizioni legate alla montagna veronese e al sommo Poeta nell'anniversario dei 700 anni dalla morte che si festeggerà nel 2021. Partendo da queste tradizioni, Anderloni interpreta sul palcoscenico del Teatro Orlandi di Velo Veronese quattro canti della Divina Commedia legandoli ai racconti sul Cóvolo di Camposilvano, al Ponte di Veja, al Monte Purga di Velo.

Alessandro Anderloni

Si inizia venerdì 23 ottobre con "Il Cóvolo e la porta dell'Inferno" (Inferno III). Vuole l'antica leggenda che Dante Alighieri, ospite degli Scaligeri a Verona, fosse salito in Lessinia per visitare il Cóvolo, voragine che si apriva allora in una fitta selva, nella valletta di Camposilvano. Scendendo il sentiero tra i massi di crollo, il Poeta si sarebbe trovato di fronte alla porta che un tempo chiudeva, con il muro circostante l'accesso, alla caverna, proteggendo da bestie e ladri le scorte di carne e formaggi che i montanari vi custodivano, come in un frigorifero naturale, nel fondo ghiacciato. Al cospetto della parete di roccia strapiombante, di fronte a questa porta che Dante avrebbe immaginato quella del suo inferno, con la memorabile scritta: Lasciate ogne speranza voi ch'intrate del canto III di Inferno.

Venerdì 30 ottobre si prosegue con "Il Cóvolo e il ghiaccio del Cocito" (Inferno XXXIII). Se Dante visitò davvero il Cóvolo fu la morfologia della grotta, con le diverse stratificazioni di roccia, a ispirargli la forma dei cerchi infernali. La discesa tra i massi di crollo della volta verso il fondo, tanto simile a quella lungo le ruine che il pellegrino dovette percorrere nel cammino infernale, gli svelò a poco a poco l'immensità della caverna. Arrivato ai piedi della frana, si trovò di fronte al ghiaccio che allora si formava sul fondo. Qui il Poeta immaginò il tappo del regno dolente, nel centro della Terra e dell'universo, nel punto più lontano da Dio dove, imprigionato dal ghiaccio che lui stesso crea con il vento gelido delle sue sei ali, dimora Lucifero, lo 'mperador del doloroso regno a masticare i tre traditori, come il Conte Ugolino mastica la testa dell'Arcivescovo Ruggeri, nella straziante scena narrata dal canto XXXIII di Inferno.

Venerdì 6 novembre la serata è dedicata a "Il Ponte di Veja e i ponti di Malebolge" (Inferno XXI). Nella biografia di Dante, dove i fatti storici si mescolano con le leggende e gli aneddoti, qualcuno ha voluto accogliere la suggestiva ipotesi che il Poeta, ospite degli Scaligeri, fosse salito fino al Ponte di Veja, un arco di quaranta metri ai cui piedi scorre un torrente e si aprono numerose cavità. A ricordare questa visita, il castagno centenario che si trova nelle vicinanze è tuttora chiamato il Castagno di Dante. Niente può suffragare l'ipotesi che al cospetto dell'imponente arco di roccia Dante avesse trovato ispirazione per i ponti che uniscono le Malebolge, nell'ottavo cerchio infernale. Ma nulla vieta di immaginarvi la scena del diavolaccio che sale il ponte portando con sé un barattiere che getta nella pece bollente del fiumiciattolo sottostante, dove il poveraccio è infilzato da diavolacci-cuochi, come fosse carne lessa in una caldaia, come si racconta nel XXI canto di Inferno.

Ultimo appuntamento venerdì 13 novembre con "La Purga di Velo e il Monte Purgatorio" (Purgatorio I). È attestato che il toponimo Purga, il monte che si innalza sopra il paese di Velo, derivi dalla cosiddetta lingua "cimbra" portata in Lessinia con l'arrivo di coloni bavaresi nel Basso Medioevo. L'etimologia deriva dall'antico alto tedesco burg e dal medio tedesco burc che significa tanto borgo quanto castello o fortificazione. Sulla cima conica del monte, infatti, sorgeva in epoca preistorica un castelliere e più tardi un fortilizio romano. Nulla dunque rimanda all'etimologia del monte Purgatorio, dal latino purgatorius, "che purifica". Ciononostante nelle stalle dei filò, dove non di rado si trovava una copia della Divina Commedia di cui qualche anziano sapeva recitare interi brani a memoria, si immaginava che, dopo la visita al Cóvolo, Dante fosse salito sul Purga e avesse immaginato qui il suo cammino verso la cima del Purgatorio che inizia con il I canto della seconda cantica.

Iniziativa del Comune di Velo Veronese con il sostegno della Provincia di Verona nell'ambito della Reteventi realizzata con il contributo del progetto Europa Direct e della Regione Veneto. L'organizzazione è affidata all'associazione culturale Le Falìe.

L'ingresso alle serate, con inizio alle 20.30 e contingentato secondo normativa sanitaria, è gratuito con prenotazione obbligatoria scrivendo a lefalie@lefalie.it.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

L'INTERVISTA ALLO SCULTORE DI VILLAFRANCA

Colognese alla mostra "Anima Celebrante"

Le sue opere saranno esposte al Mad di Mantova assieme alle opere di Doina Boize

Lo scultore veronese Renzo Colognese presenta le sue opere nella mostra "Anima Celebrante", presso il Mantova Arte Design. Questo progetto ospita, assieme ai suoi lavorio, quelli della pittrice Doina Boize. Sarà visitabile fino al prossimo 23 ottobre.

Colognese nasce a Villafranca (VR) il 10 agosto 1946. Si diploma all'Accademia di Belle Arti "Cingnaroli" di Verona nel 1966. La sua prima esposizione personale avviene nel 1974 alla Galleria Leonardo di Bolzano.

Nel corso degli anni, le sue creazioni sono state inserite regolarmente in diverse mostre collettive, personali e fiere d'arte. Non sono, inoltre, apparse solo in territorio nazionale. Le opere sono state, infatti, esibite anche in giro per Europa, in Belgio, Francia, Spagna, Austria e Svizzera. Sono arrivate anche negli Stati Uniti, a Dallas nel 1982 e a New York nel 1984.

Lo scultore è stato raggiunto dal nostro giornale per parlare della nuova esposizione che lo vede coinvolto e della sua arte.

Com'è nato il progetto "Anima Celebrante"?

Un amico mi ha proposto la galleria. Sono andato lì. Siamo andati a visitare una personale di altri artisti, ovviamente. E poi, così parlando, mi sono presentato con (il catalogo) dei miei lavori. La gallerista è rimasta entusiasta e mi ha chiesto se ero interessato a fare la mostra dentro la sua galleria.

Quali opere presenta all'interno della mostra?

Io presento opere fatte già anni addietro che però ritengo sempre attuali, perché l'arte non è mai vecchia. Quando si fa un'arte ricercata, coltivata e fatta professionalmente seria secondo me non è mai vecchia. Di conseguenza, io ho inserito dentro delle opere fatte già anni addietro e qualche opera attuale anche.

Una scultura del veronese Renzo Colognese

Quante ne espone?

Saranno su una quindicina di pezzi, circa.

Come le ha scelte?

E' stata una scelta non suggerita. E' stata una scelta abbastanza personale. (Ho scelto quelle) che secondo me si presentano bene nella galleria in cui faccio questa mostra.

Non c'è stato un tema di fondo?

No, non c'è stato un tema di riferimento per rappresentare i soggetti diciamo. E' stato fin dall'inizio una partecipazione come soggetti liberi, ecco.

Quindi lei e Boize, la pittrice, non vi siete parlati o coordinati …

No, ci conosceremo e parleremo quando faremo la mostra. (…) Ho visto le sue opere attraverso un catalogo che la gallerista mi ha fatto vedere. Sono delle belle opere, niente da dire.

Parliamo ora della sua arte in generale. Come definirebbe il suo stile? A quali artisti si ispira?

Non è che ci siano dei punti di riferimento come artisti. Il fatto è che uno come me, come tanti altri, cerca soltanto una propria personalità. Ma non per dire "Io sono stato capace di avere una personalità". E' perché si sente il bisogno di trovare una propria personalità, per essere anche un po' più soddisfatti di sé stessi e per essere anche più riconosciuti. Io ho trovato una mia personalità e l'ho trovata nel surrealismo, nel surrealismo diciamo fantastico, immaginario.

Con che materiali lavora di solito?

Io solitamente sul bronzo. Poi ho incominciato anche col legno che è bellissimo ed è bellissima anche la ceramica. Io ho anche delle opere in ceramica che non presento lì (alla mostra) perché non voglio caricare troppe cose, troppo lavori. Ma saranno cose che si presenteranno col tempo, insomma.

Quando uno crea un'opera spesso pensa a cosa vuole far provare al fruitore. Qual è la sua posizione a riguardo?

"Quello che gradirei, o penso di riuscire a fare, è che una parte di pubblico nel vedere le opere possa sentirsi un po' rilassato, diciamo"

E' importante questo. Non fare dell'arte che sia troppo legata all'attualità di tutte quelle cose che disturbano la mente del genere umano. Io cerco di fare dell'arte che sia fuori da questo e che sia qualcosa che rilassi chi visita le opere. (…) Secondo me l'arte non deve essere fatta solo per colpire la mente e la visibilità della gente. Deve essere fatta anche col gusto che le persone si prendano un po' di libertà, di relax, e cerchino di godersi visivamente l'opera, come meglio vogliano leggerla.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

SI COMINCIA MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE

Torna l'Altro Teatro al Camploy

Cinque spettacoli di teatro e danza da ottobre a dicembre per recuperare la stagione 2019/2020

Un evento al Camploy. Sotto Alessandro Serra e Serena Sinigalia

Dopo la lunga attesa di questi mesi, ritorna la rassegna di teatro e danza L'Altro Teatro al Teatro Camploy di Verona. Sono cinque gli spettacoli che vanno in scena tra ottobre e dicembre per recuperare quelli sospesi nella stagione 2019/2020.

Si comincia mercoledì 21 ottobre con Macbettu di Alessandro Serra, vincitore del Premio UBU 2017 come miglior spettacolo. Il secondo appuntamento è giovedì 5 novembre con la compagnia Teatro dei Gordi in Sulla morte senza esagerare, in cui i personaggi raccontano, in chiave ironica e senza parole, i loro ultimi istanti, le occasioni mancate, gli addii attraverso l'utilizzo di maschere contemporanee di cartapesta. Ersiliadanza è in scena venerdì 13 novembre con Callas, omaggio allo spirito indomito di Maria Callas che trasporta in un viaggio alla riscoperta dell'essere. Giovedì 26 novembre è il turno dello

spettacolo diretto da Serena Sinigaglia, Le allegre comari di Windsor, riaddattamento della celebre commedia di Shakespeare con brani suonati e cantati dal vivo dal Falsstaff di Verdi. Infine, si conclude questo ciclo di recuperi con l'ironico Graces di Silvia Gribaudi, performance ispirata al concetto di bellezza espresso da Antonio Canova nella celebre scultura Le Tre Grazie.

Saranno recuperate anche le date delle compagnie professionali veronesi inserite nel fuori abbonamento:

Giovedì 29 ottobre Ippogrifo Produzioni in Sic Transit Gloria Mundi - La Papessa;
Mercoledì 18 novembre Teatro Scientifico - Teatro Laboratorio in Oggi è Otello;
Venerdì 20 novembre Iuvenis Danza in On attend… piccolo Godot da camera;
Giovedì 3 dicembre Lucia Salgarollo in Hic et nunc – on the nature of: Wolves;
Giovedì 10 dicembre EXP in Dissipatio F. G..

Da gennaio 2021 comincerà la nuova stagione nel segno di Shakespeare e Dante, prossimamente maggiori dettagli.

Non vediamo l'ora di accogliervi di nuovo dove ci eravamo lasciati, per ricominciare a nutrirci di arte e cultura.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

la Cronaca di Verona

COVID E ARTE: UNA CONTINUA LOTTA ALL'ULTIMO SOGNO

"Mi sono reinventato e resto ottimista"

Federico Gambarini ha 22 anni, una laurea in danza e tanti progetti da realizzare

Federico Gambarini ha soli 22 anni e si è laureato da poco in danza contemporanea preso l'Accademia Trinity Laban di Londra. È tornato di recente in Italia nel suo paese, Povegliano Veronese, e mette a frutto ciò che ha imparato in Inghilterra per insegnare la sua passione.

Da dove è nata la tua passione per la danza?

Avevo all'incirca 8 anni. Un giorno mia madre mi ha comprato un disco di Madonna al mercatino di Povegliano, e da quel momento ho continuato ad ascoltare e a ballare le tracce nella mia cameretta. Al tempo praticavo basket, ma quando mia madre mi ha chiesto se avessi voluto iscrivermi a danza, ho accettato subito. La mia passione per la danza quindi è andata di pari passo con quella per la musica.

Credi che una passione possa diventare lavoro, se ben alimentata?

Se hai una passione vera, ti rende speciale rispetto agli altri. Per questo ho fatto delle scelte, dal liceo in poi, indirizzate verso il mondo della danza, e di conseguenza ho cercato di avere un curriculum quanto più unico nel contesto. Cercare il settore in cui c'è più lavoro è sicuramente comodo, ma non soddisfacente. Se provi a fare quello per cui sei portato, male che vada hai seguito ciò che ami e puoi sempre aggiustare il tiro con un piano B.

Quanto è importante l'arte in un momento storico come questo?

Importantissima, anche se l'Italia e l'Inghilterra, in cui ho vissuto di recente, l'hanno messa molto da parte. Al tempo stesso però, senza di essa non avremmo potuto passare il difficile periodo del lockdown: chiusi a casa tutto il giorno, avevamo proprio bisogno di arte. C'è chi crea per se stesso e chi per gli altri, ed entrambe sono scelte molto valide. Ciò che è certo però è che questo settore da lavoro a tante persone; se penso alla danza, ho notato come ci sia una grandissima macchina da lavoro dietro ad uno spettacolo.

Federico Gambarini

Quando è stato il momento in cui hai capito che per realizzare il tuo sogno avresti dovuto allontanarti da casa?

Ho studiato al liceo linguistico, e di solito si da per scontato che col diploma in mano si prosegua con una formazione universitaria. Io mi sono reso conto però che quel tipo di percorso non faceva per me, e che volevo ballare professionalmente. In Italia l'unica università in materia è l'Accademia della danza di Roma, ma ho raccolto opinioni contrastanti sulla formazione che offriva. Ero in ogni caso interessato ad un'esperienza all'estero, avendo comunque studiato lingue. Londra mi è sembrata la città con più opportunità, e nello specifico l'università che ho scelto proponeva materie teoriche sulla danza che ero curioso di imparare.

Credi che il tuo percorso artistico sarebbe rimasto lo stesso se fossi rimasto in Italia?

Se fossi rimasto qui avrei comunque tentato di rendere la danza protagonista della mia vita. Tanto dipendeva dalla disponibilità economica dei miei genitori, ovviamente, ma se non fossi andato a Londra mi sarei iscritto all'Accademia di Roma o al Dams di Bologna. Era comunque il settore che amavo.

Raccontami dei corsi che segui in questo momento.

Attualmente sto collaborando con sei scuole di danza nel veronese. Insegno ai bambini dai 6/7 anni fino ai trentenni, che solitamente sono persone che hanno danzato in passato e che vogliono tornare a farlo come svago serale dopo il lavoro. Ho anche qualche piccolo lavoro in scuole professionali, con ragazzi della mia età già avviati ma che si vogliono specializzare nelle materie teoriche, come la coreologia e la coreografia a livello analitico.

Com'è nata l'idea di tornare in Italia a insegnare danza?

Normalmente, finita una scuola come la mia, si cominciano a fare audizioni per entrare a far parte di compagnie di ballo o partecipare a progetti singoli. Purtroppo causa Covid tutto il settore artistico è entrato in una fase di stallo; per le poche compagnie che lavoravano, la competizione per noi danzatori era diventata insostenibile. Non potendo più permettermi di restare in Inghilterra senza lavorare, ho deciso di tornare in Italia e provare con un percorso "inverso": partire dall'insegnamento. Quando cambierà la situazione, può essere che decida di costruire davvero un solido percorso d'insegnamento, oppure che riprovi a calcare i palcoscenici. Ho anche qualche progetto coreografico: riunire un gruppo di danzatori, trovare dei fondi e portare in scena un mio spettacolo.

Beatrice Castioni

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

CASARTIGIANI

associazione per le imprese della provincia di verona

Assistenza alle aziende su contributi e bandi
Formazione aziendale
Corsi Sicurezza e Primo soccorso
Assistenza su sicurezza negli ambienti di lavoro
Sportello Edilcassa
Sportello Cobis
Sportello provinciale Sani.In.Veneto
Sportello provinciale EBAV
CAF imprese e dipendenti - 730 CUD
Patronato Pensionati
Paghe e contabilità
Credito Agevolato
Covid manager

Via E. Torricelli 71 a
37135 Verona
www.casartigiani.it
info@artigianiverona.it

045 86.222.86

CONTATTACI SUBITO

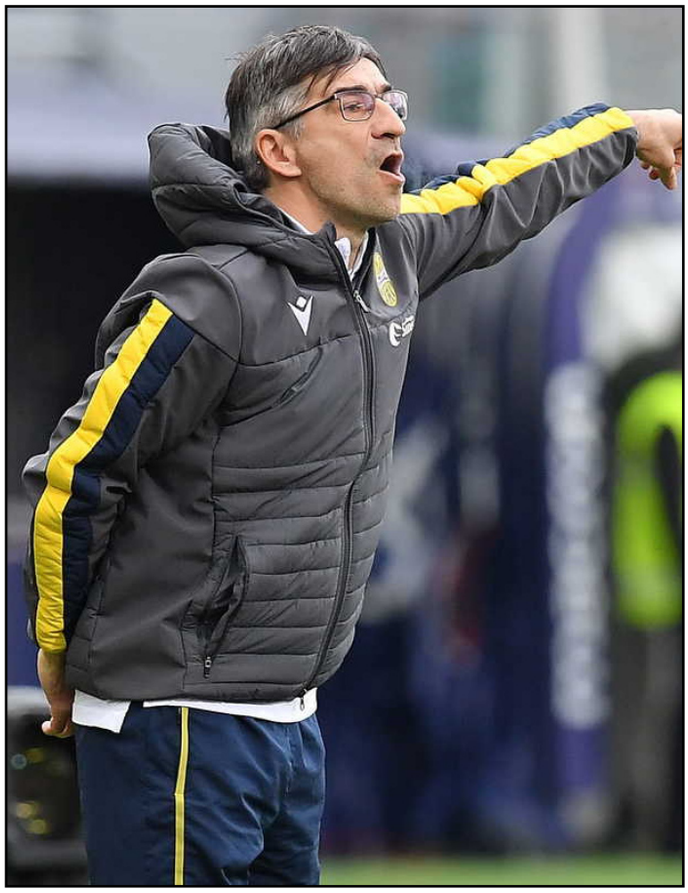
SERIE A. IL VERONA LUNEDÌ SERA IN POSTICIPO COL GENOA (20.45)

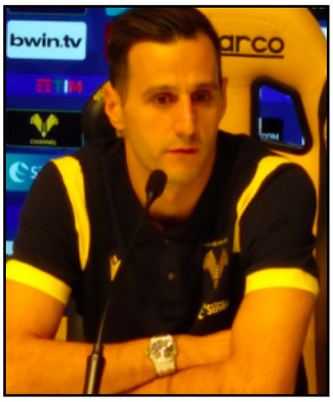
Kalinic, un dubbio per Juric L'alternativa è Di Carmine Maran ritrova anche Perin

Si ricomincia, con un bel po' di dubbi. "*In questi casi non sai mai a che punto sei*" sospira Juric, smanioso di ritrovare il suo Verona che aveva lasciato nell'opaca giornata di Parma. Una partita da archiviare alla svelta ed è quello che Juric chiede ai suoi, giusto per capire qualcosa di più su quello che può essere il cammino in questa stagione. "*Dimentichiamoci l'ultimo campionato* - ammonisce sempre Juric - *questa è un'altra storia. Se pensiamo di essere bravi, non abbiamo capito niente".*

COME ARRIVA L'HELLAS. Tanti interrogativi da sciogliere per Juric, che oltre agli infortunati non potrà contare su Barak e Gunter, fuori dai giochi fino al tampone negativo. Lovato potrebbe rientrare e guidare la linea insieme ad Empereur (anche lui sulla via del recupero) e l'adattato Dimarco. Meno probabile l'impiego di Magnani (in dubbio) e di Ceccherini, mentre resta in piedi anche la candidatura del giovane Amione, vista l'emergenza. Faraoni e Lazovic a tutta fascia, per Veloso non ci saranno forzature e dunque, ad ora, Ilic è il favorito per affiancare Tameze. La penuria sulla trequarti lascia aperto uno spiraglio sull'ipotesi attacco a due: Kalinic deve però ancora entrare a regime, e Di Carmine può strappargli una maglia da titolare. Più defilato Favilli, potrebbe essere uno tra Colley e Salcedo a completare il quadro nel reparto offensivo.

COME ARRIVA IL GENOA - Scontato dire che Rolando Maran deve fare i conti con le assenze dovute alle tante positività al Covid-19 ma le buone notizie sono i ritorni a disposizione di Perin, Marchetti, Radovanovic, Behrami, Melegoni e Biraschi. Il portiere pontino dovrebbe prendere il proprio posto fra i pali mentre in difesa potremo vedere Goldaniga, Masiello e uno fra Zapata e Bani. A centrocampo ci sarà Badelj che potrebbe essere affiancato dai giovani Rovella ed Eboa Ebongue (da valutare la situazione di Radovanovic, unico giocatore di movimento a svolgere l'intera settimana di lavoro) mentre sugli esterni potremo vedere Ghiglione e Czyborra. In attacco potrebbe esserci uno fra Shomurodov e Scamacca al fianco di Pandev.





Rolly Maran. In alto, Juric, Kalinic e Di Carmine

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

CICLISMO: IL GIRO VISTO DA UN GREGARIO

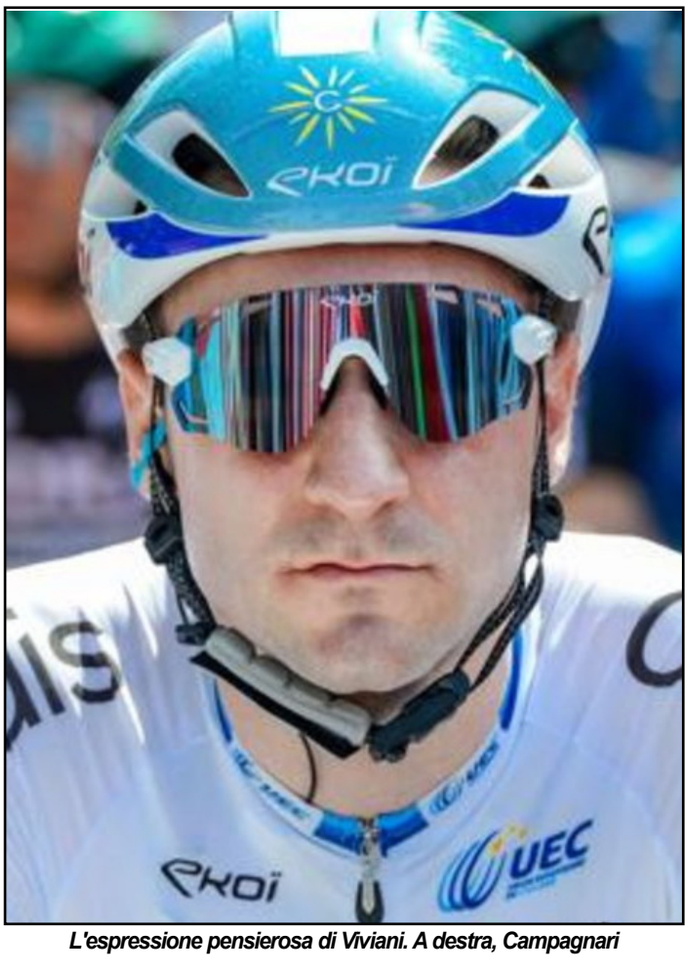
Campagnari "tira la volata" a Viviani

"Elia non ha la gamba giusta, altrimenti un segno l'avrebbe lasciato in questo Giro". "Almeida favorito, non vedo benissimo Nibali. Il futuro è Ganna, mi ricorda Baldini"

Quattro anni fa l'Associazione Ex Ciclisti della Provincia di Treviso lo ha premiato con la Borraccia d'Oro, premio che rappresenta un ringraziamento a quegli atleti come Pietro Campagnari che hanno contribuito nella loro carriera ai successi dei campioni e loro capitani nelle loro squadre. E Pietro Campagnari, veronese, 79 anni compiuti lo scorso maggio, di capitani ne ha avuti di eccellenti: Merckcx, Gimondi, Petterson, Basso, Motta e Zilioli. «Merckx in squadra voleva amici, non gregari» ricorda. Pietro, Eddy Merckcx capitano lo ebbe nel 1970 alla Faemino: e tanto per cambiare il Giro quell'anno lo vinse il Cannibale: «L'anno dopo, il 1971, ne vincemmo un altro, alla Ferretti con Gosta Petterson. Un rapporto speciale con Italo Zilioli, col quale ha corso quattro anni: «Nel 1972 ricevetti una buona offerta dalla Scic; lo dissi a Italo: "Se vuoi andare vai, sennò vieni con me alla Salvarani, che poi ci penso io…" Così lo seguii alla Salvarani dove c'era Felice Gimondi».

Pietro e Italo sono tuttora ottimi amici e di vedono spesso. Di Giri d'Italia Campagnari ne ha corsi nove: «È la corsa degli italiani, il massimo per i corridori di casa nostra. Ai miei tempi, se facevi bene il Giro ti rinnovavano il contratto o altre offerte ti arrivavano. Altrimenti rischiavi di rimanere a casa senza squadra».

Il Giro arriva in Veneto; l'appuntamento più atteso, oggi con la cronometro del Prosecco, 34 chilometri ondulati lungo i vigneti da Conegliano a Valdobbiadene; domani la corsa sconfina in Friuli con l'arrivo in quota a Piancavallo: «Non sapremo ancora chi vincerà il Giro, ma di sicuro sapremo chi lo avrà perso» sentenzia Pietro.



L'espressione pensierosa di Viviani. A destra, Campagnari

Lui un favorito ce l'ha: «Almeida lo scopriamo oggi. Finora è stato il più bravo di tutti, ha una squadra forte, un direttore sportivo che lo fa correre in modo perfetto, e nella cronometro può dare anche un minuto ai suoi rivali per la maglia rosa. Se esce bene da questo fine settimana, può affrontare l'ultima parte di Giro, la più dura, con ottime possibilità arrivare in rosa a Milano».

Un Giro che ha perso tanti pezzi pregiati per strada e che in Vincenzo Nibali ha la carta su cui l'Italia punta: «Se devo essere sincero, non lo vedo bene. A Roccaraso si è piantato, ha perso una quindicina di secondi: sono pochi, ma sul morale pesano tantissimo. Fuglsang, seppur bersagliato dalla sfortuna lo vedo meglio di lui».

L'uomo più atteso per stappare le bollicine sabato è Filippo Ganna: «Un corridore per classiche ma non per i grandi giri; mi ricorda Ercole Baldini che quando vinse il giro nel 1958, la maglia rosa la prese a Bosco Chiesanuova. Dei nostri mi piace molto Matteo Fabbro della Bora: l'avevo notato già alla Tirreno-Adriatico e si sta confermando anche al Giro».

Capitolo Elia Viviani: «Le gambe non sono quelle dei tempi migliori. Gli manca lo spunto nel finale. Non capisco, perché cambi squadra ogni anno. Gli manca Sabatini, certo, e col solo Consonni il treno non ce l'ha, ma se avesse le gambe...».

Chiosa finale sul Giro: «Il rischio di non arrivare a Milano è alto. Speriamo. Vista la situazione, avrei preferito un'unica corsa a tappe che riunisse Tour, Giro e Vuelta con l'arrivo finale a Parigi e una maglia speciale che raggruppasse le tre corse».

Elle Effe

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

LA SOCIETÀ LEADER NELLA PROGETTAZIONE

Texa, nuova filiale tedesca per triplicare le dimensioni

Le Germania è il principale mercato mondiale del settore

Il nuovo headquarter di Texa. Sotto il ceo Bruno Vianello

Texa allarga ancor più i propri orizzonti internazionali inaugurando la nuova filiale tedesca a Obersulm, a nord di Stoccarda che va a triplicare le dimensioni della vecchia sede di Lagenbrettach, operativa dal 2002. Texa, leader europea nella progettazione, industrializzazione e costruzione di strumenti diagnostici e dispositivi per la telediagnosi di autovetture, camion, moto, mezzi agricoli e motori marini, ha guardato ancor più alla Germania poiché rappresenta il principale mercato mondiale nel settore del Garage Equipment, con circa 26 milioni di euro di fatturato tra officine indipendenti e case costruttrici. 2E' un risultato straordinario", afferma Bruno Vianello, Ceo di Texa, "in un paese estremamente esigente, che certifica la qualità dei nostri

prodotti, interamente Made in Italy. Ho sempre voluto che i miei strumenti di diagnosi elettronica avessero la genialità e lo stile italiano, coniugati ad una qualità costruttiva ed una solidità germanica. Per questo ci siamo certificati negli anni secondo le più stringenti normative automotive tedesche quali la Tisax e la Vda 6.3. Tale sforzo ci ha permesso di accreditarci presso i più importanti costruttori tedeschi, tra cui il gruppo Volkswagen che è oggi uno dei nostri maggiori clienti. Si è trattato di un grande investimento, ma sviluppare dei prodotti in collaborazione con le case tedesche ci ha permesso di crescere molto e acquisire importante tecnologia e know-how. Sono felicissimo di aver inaugurato la nuova sede di Obersulm, sede che occupa 45 persone e che rappresenta anche una straordinaria base operativa per promuovere tra i costruttori tedeschi il rivoluzionario propulsore elettrico texa destinato alle vetture di alta gamma".

INVESTITORI

Iccre Banca lancia un bond da 500 milioni

Nell'ambito del programma EMTN da 3 miliardi di Euro, Iccrea Banca ha collocato presso gli investitori istituzionali domestici ed internazionali un bond senior preferred con scadenza 20 ottobre 2025 e con struttura 5 nc4. L'obbligazione è stata prezzata ad uno spread di 275 punti base sopra il tasso swap, a cui corrisponde una cedola fissa annuale del 2,25%. Alla scadenza del quarto anno l'Emittente si riserva la facoltà di rimborsare anticipatamente il prestito. Il collocamento, guidato dai Joint Lead Managers BNP Paribas, Credit Agricole CIB, Iccrea Banca, IMI-Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Unicredit ha avuto un riscontro molto positivo tra una vasta platea di operatori finanziari. In particolare si è registrata la partecipazione di oltre 90 investitori, con una componente estera pari al 24%. In termini di tipologia di operatori, il 69% è stato sottoscritto da Banche, il 23% da Asset Managers, il restante 8% da Assicurazioni e altri operatori. "La nuova emissione conferma la volontà del Gruppo di consolidare il proprio ruolo sui mercati finanziari domestici ed internazionali nell'ottica di sostenere la crescita e lo sviluppo dei territori di riferimento delle BCC" ha dichiarato Mauro Pastore Direttore Generale di Iccrea Banca.

Mauro Pastore

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

COLLABORAZIONE DELL'AZIENDA DI BREGANZE CON LA START UP MIXCYCLING

Con Labrenta nascono i tappi del futuro

Verso il lancio sul mercato di una nuova gamma che abbatte la componente plastica

Mixcycling consolida la collaborazione con Labrenta diventando partner strategico per il settore Ricerca&Sviluppo e produzione di nuovi materiali sostenibili per la realizzazione di tappi innovativi a basso impatto ambientale.

Da anni Labrenta, Azienda di Breganze (Vicenza) specializzata in soluzioni di chiusura, pone al centro della propria strategia di sviluppo il tema della sostenibilità, trovando in Mixcycling il partner ideale per progetti pionieristici. Tra questi una gamma di prodotti di prossima uscita che abbatte la componente plastica da un minimo di 10 ad oltre il 50% rispetto agli standard di mercato. La tecnologia Mixcycling introduce infatti nuovi blend ottenuti da un processo brevettato che combina scarti con polimeri. Questi ultimi possono derivare al 100% da riciclo, essere biodegradabili o vergini, perfetti per applicazioni in ambito alimentare. Il materiale organico, una volta nobilitato, sostituisce le componenti inquinanti usate in diversi ambiti, primo tra tutti il packaging.

La sede di Labrenta Breganze

I prodotti Mixcycling sono in linea con l'ambizioso programma promosso dall'Unione Europea e dalle Istituzioni internazionali indirizzato alla riduzione delle plastiche e all'adozione di pratiche green in ambito industriale.

Forti della validità del progetto e della necessità di percorrere questa direzione produttiva, Mixcycling ha lanciato una campagna di Equity Crowdfunding finalizzata a raccogliere capitali per accelerare la crescita e creare una rete utile a condividere buone pratiche a supporto di contenuti innovativi e sostenibili. Si tratta di una forma di finanziamento che permette di acquistare online quote della società all'interno di un aumento di capitale. Il portale scelto è CrowdFundMe, l'unico quotato su Borsa Italiana, attraverso cui è possibile diventare soci di Mixcycling in pochi click con un investimento minimo di 500 euro.

La sinergia tra Labrenta e Mixcycling aveva già portato alla nascita di Sughera, il tappo in microagglomerato di sughero legato senza uso di collanti che permette ai produttori di vino e spirits di offrire una chiusura più pura a livello organolettico e completamente riciclabile. Questa collaborazione si è intensificata negli anni e nel 2021 si concretizzerà in nuovi ambiziosi progetti.

Labrenta | Fondata nel 1971 a Breganze (Vicenza), Labrenta oggi è una realtà internazionale e innovativa con sedi in Italia e all'Estero (tra cui Messico e Brasile) che ha come core business la produzione di soluzioni di chiusura per il settore alimentare, spirits&wine.

Provide the right closure è il motto con cui si muove alla ricerca del tappo ideale per ciascuna esigenza, attraverso prodotti in grado di unire design e funzionalità. Tutta la produzione è svolta in Italia e viene controllata da un Validation Process. Sin dalla nascita, Labrenta ha destinato grande attenzione alla ricerca e allo sviluppo. L'obiettivo è di fornire a ogni cliente la propria chiusura dedicandogli un servizio tailor made. L'anima creativa e scientifica di Labrenta vive in D.Vision, la sezione interna in cui opera un team professionale giovane e altamente qualificato dedicato esclusivamente allo sviluppo di nuovi progetti: ascoltare i clienti, le loro esigenze e trasformare ogni loro intuizione in realtà. Nel 2019 Labrenta ha registrato un fatturato di 10,5 milioni di euro e una rispettiva crescita del 15%, grazie all'export e al consolidamento del mercato italiano. L'ampia gamma di prodotti di fattura vicentina, realizzata da ottanta collaboratori attivi nelle tre sedi del Gruppo, è commercializzata ovunque si producano distillati e vino nel mondo.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK